

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4619 del 21/11/2016
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA CERAMICHE CCV CASTELVETRO S.P.A., INSTALLAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA, SITO IN STRADA STATALE 569 N. 173 A SOLIGNANO DI CASTELVETRO (MO). (RIF. INT. N. 02652780368/97). QUARTA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4764 del 21/11/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventuno NOVEMBRE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **CERAMICHE CCV CASTELVETRO S.P.A.** - INSTALLAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA, SITO IN STRADA STATALE 569 N. 173 A SOLIGNANO DI CASTELVETRO (MO). (RIF. INT. N. 02652780368/97).

QUARTA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V^a circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1159 del 21/07/2014 “Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed, in particolare, degli impianti ceramici”;

richiamata la **Determinazione n. 29 del 25/01/2013** rilasciata dalla Provincia di Modena di Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta Ceramiche CCV Castelvetro S.p.A., avente sede legale in Via Strada Statale 569 n. 173 a Solignano di Castelvetro (MO), in qualità di gestore dell’installazione per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sito presso la sede legale;

richiamati i seguenti atti rilasciati dalla Provincia di Modena: **Det. n. 33 del 13/02/14** e **Det. n. 77 del 11/09/14** di prima e seconda modifica non sostanziale all'AIA suddetta, **nulla osta prot. n. 96682 del 06/10/14** rilasciato a seguito di domanda di modifica non sostanziale che non richiedeva aggiornamento dell'AIA e **Det. n. 31 del 02/03/15** di terza modifica non sostanziale all'AIA;

richiamata la **comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA** presentata da Ceramiche CCV Castelvetro S.p.A. mediante il Portale Regionale AIA "Osservatorio IPPC" in data 04/11/2015 (assunta agli atti dalla Provincia di Modena con prot. n. 97012 del 05/11/2025) con cui sono richieste modifiche all'assetto impiantistico autorizzato in AIA, in particolare:

- è richiesta l'installazione di un'ulteriore punto di emissione **E15/A** a servizio dell'essiccatoio orizzontale per motivazioni impiantistiche e tecniche avente portata 7000 Nmc/h, altezza 13 m e durata 24h/gg;
- viene specificato che il punto di emissione **E8** non sarà ampliato sino ai macchinari di rettifica in quanto non necessaria aspirazione perché i processi di taglio e rettifica sono completamente ad umido. Saranno utilizzati bidoni aspiranti situati presso i macchinari in quanto il loro utilizzo è sporadico;
- sono fornite precisazioni tecniche su E6 ed E16 ed è sottolineato che il punto di emissione E6 deve essere associato al Forno 1, mentre E16 deve essere associato al Forno 2;
- sono fornite precisazioni sui modelli delle linee di scelta ed è comunicata la sostituzione del forno di termorotazione;

considerato che il gestore trascorsi 60 gg dalla comunicazione suddetta, come da normativa, ha proceduto ad effettuare le modifiche comunicate;

richiamata la **comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA** presentata da Ceramiche CCV Castelvetro S.p.A. mediante il Portale Regionale AIA "Osservatorio IPPC" in data 27/09/2016 (assunta agli atti dal SAC ARPAE di Modena con prot. n. 17863) e successive integrazioni volontarie del 08/11/2016 e del 17/11/2016 (assunte agli atti con prot.lli n. 20601 e n. 21357) con cui sono richieste modifiche all'assetto impiantistico autorizzato in AIA di seguito dettagliate:

- inserimento di un nuovo forno di cottura con potenzialità di 239,7 kW e richiesta aumento della capacità massima di produzione da **396,8 a 459 t/gg** di prodotto cotto. Conseguente aumento di circa il 15% della produzione di atomizzato, ma con maggiore utilizzo interno;
- sostituzione di n.1 linea di scelta;
- inserimento della terza linea di rettifica ad umido con installazione di n.2 silos fuori terra (uno di decantazione e uno per le acque chiare) e spazzolatrici su linee di rettifica;
- sostituzione di una pressa, un essiccatoio ed un radiatore per raffreddamento olio;
- spostamento del laboratorio e del magazzino macinazione impasti;

- variazione degli orari di lavoro di alcuni reparti (dal punto di vista delle emissioni nulla varia in quanto già autorizzate per un funzionamento di 24 h/gg);
- inserimento insaccatrice per il confezionamento in big-bags dell'atomizzato prodotto e altre modifiche minori.

In merito alle modifiche sopra richieste il gestore dichiara che:

1. dal punto di vista delle emissioni in atmosfera sono previste le seguenti variazioni:

- aggiunta di un nuovo punto di emissione in atmosfera **E25** “Fumi forno F3” per il quale è richiesta una portata di 13.000 Nmc/h, una durata 24 h/gg, altezza di 15 m e limite di: 3,5 mg/Nmc per “materiale particellare”, 0,35 mg/Nmc per “piombo”, 3,5 mg/Nmc per “Fluoro”, 50 mg/Nmc per “SOV” e 20 mg/Nmc per “Aldeidi”. Il punto di emissione sarà dotato d'impianto di abbattimento del quale viene allegata scheda filtro;
- aggiunta di nuovi punti di emissione in atmosfera associati ai raffreddamenti del Forno 3, ai quali non saranno associati inquinanti, di seguito elencati:
 - a) **E26** “Raffreddamento indiretto Forno 3” con portata di 7.400 Nmc/h, durata 24 h/gg ed altezza di 10 m;
 - b) **E27** “Raffreddamento finale 1 - Forno 3” con portata di 6.200 Nmc/h, durata 24 h/gg ed altezza di 10 m;
 - c) **E28** “Raffreddamento finale 2 - Forno 3” con portata di 24.250 Nmc/h, durata 24 h/gg ed altezza di 10 m;
 - d) **E29** “Uscita By-pass fumi Forno 3” con portata di 13.000 Nmc/h, durata 24 h/gg ed altezza di 11 il quale entra in funzione o in caso di emergenza, o in caso di manutenzione programmata dei filtri dei forni o in caso il forno rimanga temporaneamente acceso senza produzione;
- il filtro collegato al punto di emissione **E2** viene spostato in una nuova posizione, con manutenzione di tutto filtro (struttura metallica e maniche interne), senza variazione dei parametri autorizzati
- al punto di emissione **E5** sarà collegata l'aspirazione localizzata relativa alla nuova insaccatrice ed una piccola aspirazione prevista nel laboratorio ATM presente nel reparto adiacente, mentre la macinazione smalti verrà collegata al punto di emissione E21. Per tale punto di emissione è richiesto un aumento da 10 a 20 mg/Nmc del limite associato al “materiale particellare” (viene allegata scheda filtro dell'impianto di abbattimento);
- al punto di emissione **E21** sarà collegato l'impianto di macinazione smalti, prima associato ad E5. Al medesimo punto, inoltre, sarà collegata anche la captazione “ingresso forno 3” e n.3 spazzolatrici di prodotto cotto presenti sulla linea di scelta. Non vi sarà variazione dei parametri autorizzati (viene allegata scheda filtro dell'impianto di abbattimento);

- sarà modificata la dicitura delle emissioni associate agli essiccatoi, che saranno rinominati da 1 a 4, in particolare: **E11** sarà rinominato “Essiccatoio 1”, **E12** sarà rinominato “Essiccatoio 2”, **E15** ed **E15/A** saranno rinominati Essiccatoio 3”, senza variazione di parametri autorizzati. Al nuovo essiccatoio, saranno associati n.2 camini entrambi nominati “Essiccatoio 4”: **E20**, esistente senza variazione dei parametri autorizzati ed **E20/A** che avrà portata di 7.000 Nmc/h, durata di 24 h/gg ed altezza di 13 m;
 - la nuova pressa, che sostituisce una pressa esistente sarà collegata al punto di emissione **E7** esistente senza variazione dei parametri autorizzati;
 - infine, sarà effettuata una manutenzione straordinaria all'involucro metallico dei filtri associati ai punti di emissione **E6 ed E16**, senza variazione dei parametri autorizzati;
2. dal punto di vista dei consumi energetici è previsto un aumento di circa il 15%, in particolare: dei consumi di metano di circa 4 milioni di Smc/anno (a seguito dell'installazione del nuovo nuovo forno ed un aumento di produzione di atomizzato) ed un aumento dei consumi di energia elettrica di circa 4 GWh/anno (a seguito della sostituzione del forno ed all'introduzione della terza linea di rettificazione);
3. dal punto di vista dei consumi idrici, consumo di materie prime e della produzione di rifiuti è previsto un aumento proporzionale all'aumento di capacità massima richiesto (circa il 15%);
4. dal punto di vista dell'impatto acustico viene precisato che:
- gli impianti produttivi saranno alloggiati all'interno dei fabbricati;
 - la nuova emissione E25 derivante dai fumi del nuovo forno prevede l'inserimento di un nuovo filtro fumi esterno, dotato di ventola aspirante, filtro a maniche, gruppo stoccaggio calce con annesso dosatore e camino autoportante. Sul camino di emissione fumi, verrà installato un silenziatore cilindrico ad assorbimento. Il gruppo di aspirazione fumi, composto da un ventilatore centrifugo e dall'associato motore elettrico, verrà installato accanto all'emissione E6, raggruppando, pertanto, tutte le emissioni da fumi forni E6 - E16 – E25 sul medesimo lato Sud confinante con altro stabilimento ceramico. Il livello di pressione sonora del nuovo ventilatore (66 dBA a 1 metro) risulta inferiore agli impianti preesistenti. Verranno comunque adottati tutti gli accorgimenti per non aumentare il livello sonoro rispetto alla situazione attuale, anche con interventi di manutenzione sugli altri due gruppi filtranti. E' attesa una riduzione dei livelli a fine lavori;
 - gli aumenti dei turni lavorativi, da 5,5 giorni lavorativi a 7 giorni lavorativi a settimana, non comporteranno aumenti sostanziali di rumorosità, in quanto tutti gli impianti rumorosi associati, cioè le emissioni associate a questi reparti, erano già autorizzate per il funzionamento sulle 24 ore giornaliere, pertanto, tale situazione rientrava già nella casistica rilevata nell'ultimo impatto acustico presentato.

alla domanda di modifica suddetta è allegata la dichiarazione del gestore in cui è riportato che “In relazione a quanto riportato all'interno della Legge Regionale 9/99 articolo 4 bis comma 1

lettera b) in materia di procedure di verifica (screening), alle informazioni contenute alla lettera l-bis dell'articolo 5, Parte II del D. Lgs. 152/2006 (definizione di modifica sostanziale) e a quanto specificato all'interno della circolare della Regione Emilia Romagna n° PG 187404 del 01 agosto 2008, si ritiene che non sia dovuta l'esecuzione della procedura di screening". Il gestore sottolinea che l'incremento della capacità produttiva è di circa 62 tonn/giorno e che tale aumento è ritenuto vitale per l'azienda. Inoltre, l'aumento del flusso di massa autorizzato per l'inquinante materiale particolato risulterà molto basso rispetto a quanto autorizzato con atto di rinnovo AIA;

preso atto della dichiarazione del gestore e verificato che le modifiche richieste ricadono al di sotto delle soglie indicate nella circolare della Regione Emilia Romagna n° PG 187404 del 01 agosto 2008 relative alle modifiche sostanziali AIA, infatti:

- l'incremento della capacità produttiva è di 62,2 tonn/giorno, quindi, inferiore al valore soglia di 75 tonn/giorno;
- l'aumento percentuale dei flussi di massa delle emissioni in atmosfera per singolo inquinante sarà inferiore al valore soglia del 50%, considerando come riferimento i flussi di massa autorizzati con atto di Rinnovo AIA; in particolare, si avranno i seguenti aumenti:
 - 5% per Materiale particolato
 - 38% per Pb, F, SOV ed Aldeidi
 - 5% NO₂
 - 32% SO_x

alla luce delle valutazioni suddette, in caso di successive modifiche all'AIA il gestore dovrà fare riferimento agli step di aumento già effettuati (sia capacità produttiva, che flussi di massa sopra riportati) ed alle soglie normative (75 t/gg e aumento del flusso di massa per singolo inquinante superiore al 50 % rispetto ai flussi autorizzati nell'atto di Rinnovo AIA);

dato atto che il gestore in data 03/11/2015 e in data 21/09/2016 ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alle comunicazioni sopra citate, che si configurano come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione";

valutato che:

- gli impianti di abbattimento associati ai punti di emissione E5, E21 (filtri a maniche) ed E25 (filtri a maniche PTFE teflon) sono conformi a quanto previsto dai Criteri CRIAER. Si precisa che per il filtro a servizio di E25, qualora in futuro il gestore intenda modificarne il tessuto, dovrà presentare una nuova scheda tecnica;
- per i punti di emissione E2, E20/A, E25, E26, E27 ed E28 è necessario che il gestore comunichi la messa in esercizio ed a regime ed effettui per E2 ed E25 analisi in triplo per portata ed inquinanti e per E20/A, E26, E27 ed E28 analisi in singolo per portata;
- per i punti di emissione E5, E21 il gestore dovrà inviare l'analisi del primo autocontrollo successivo alla modifica degli impianti prevista dal Piano di Monitoraggio;

ritenuto necessario, inoltre che il gestore per l'anno 2017:

- effettui ed invii una nuova valutazione d'impatto acustico (già prevista da Piano di monitoraggio AIA) completa di tutte le informazioni dettagliate nell'allegato alla presente modifica e con quanto già richiesto nei precedenti atti di modifica;
- presenti planimetrie aggiornate e complete, in cui sia riportato anche lo stabile aggiunto con 2^a modifica AIA, dettagliate nell'allegato alla presente modifica;

verificato, infine, che le modifiche comunicate non comporteranno impatti significativi sulle altre matrici ambientali (materie prime, consumi energetici, rifiuti, bilancio idrico) e non si avranno variazioni significative rispetto ai livelli raggiunti dagli indicatori di performance specifici del settore;

ritenuto necessario, a seguito delle modifiche introdotte dalla L.R. n. 13 del 28/07/2015 alla L.R. n. 21/2004 richiamate in premessa, sostituire nella sezione prescrittiva della Determina di Rinovo AIA e suoi allegati, successive modifiche e relativi allegati i termini "Provincia di Modena" ed "ARPA di Modena – Distretto Competente" con "ARPAE di Modena";

valutato che, a seguito della variazione della durata di validità dell'AIA (da 5 a 10 anni) si ritiene opportuno che le registrazioni richieste alla Sezione D2.4 "Emissioni in atmosfera" dell'Allegato I dell'AIA siano conservate per almeno 5 anni;

valutato necessario, per maggiore chiarezza dell'atto autorizzativo, sostituire interamente le Sezioni A1, C1.2, D ed E dell'Allegato I della Determinazione n. 29 del 25/01/2013 e ss.mm.;

verificato che le modifiche impiantistiche comunicate si configurano come non sostanziali;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dott. Richard Ferrari funzionario dell'ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dr. Giovanni Rompianesi, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione n. 29 del 25/01/2013 e ss.mm rilasciate a Ceramiche CCV Castelvetro S.p.A., avente sede legale in Via Strada Statale 569 n. 173 a Solignano di Castelvetro (MO), in qualità di gestore dell'installazione per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sito presso la sede legale, come di seguito indicato:
 - a) sono autorizzate le modifiche comunicate in data 27/09/2016 tramite il Portale Regionale "Osservatorio IPPC", assunte agli atti dal SAC ARPAE di Modena con prot. n. 17863;
 - b) i riferimenti "Provincia di Modena" ed "ARPA di Modena – Distretto Competente" presenti nelle prescrizioni della: Determina AIA suddetta, relativi Allegati I e II, successive modifiche non sostanziali e relativi allegati **sono sostituite** con la dicitura "**ARPAE di Modena**";
 - c) il **punto 1 della Determinazione AIA** è sostituito dal seguente:

"1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di fabbricazione di prodotti ceramici (gres porcellanato smaltato a ciclo completo) mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) per una capacità massima di produzione pari **459 t/giorno** di prodotto cotto";
 - c) le **Sezioni A1, C1.2, D ed E** dell'Allegato I dell'AIA suddetta e successivi atti di modifica **sono sostituite dalle rispettive sezioni riportate nell'allegato al presente atto di modifica.**
- di stabilire che, al fine della valutazione di eventuali successive modifiche, i dati di riferimento sono i seguenti:
 - *potenzialità autorizzata con Rinnovo AIA (Determinazione n. 29 del 25/01/2013): **396,8 t/gg**;*
 - *potenzialità autorizzata con la presente modifica AIA: **459 t/gg** (aumento di 62,2 t/gg, soglia di riferimento **75 t/gg** – di cui al punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06);*
 - *aumento autorizzato del flusso di massa per singolo inquinante con la presente modifica AIA:*
 - 5% per materiale particellare*
 - 38% per Pb, F, SOV ed Aldeidi*
 - 5% per NO2*
 - 32% per SOx*

(riferimento da considerare: Flusso di massa Rinnovo AIA);
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 29 del 25/01/2013 e ss.mm, per **quanto non modificato dal presente atto**;

- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Ceramiche CCV Castelvetro S.p.A., al Comune di Castelvetro (MO) e all'ARPA di Modena – Distretto Competente, per il tramite del SUAP del Comune di Castelvetro (MO);
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso.
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 8 pagine e da n.1 allegato.

Allegato: ALLEGATO 4^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA CERAMICHE CCV CASTEL-
VETRO S.P.A

IL FUNZIONARIO UFFICIO AIA-IPPC
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

**ALLEGATO 4^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA
DITTA CERAMICHE CCV CASTELVETRO S.P.A.**

- Rif. int. N. 97/02652780368
- sede legale e produttiva in via Strada Statale 569 n. 173 a Solignano di Castelvetro (MO)
- attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della Direttiva 2010/75/UE e nell'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia di Modena – ARPAE di Modena).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure, che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Ceramiche CCV Castelvetro S.p.A.).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa, anche quando condotta da diverso gestore.

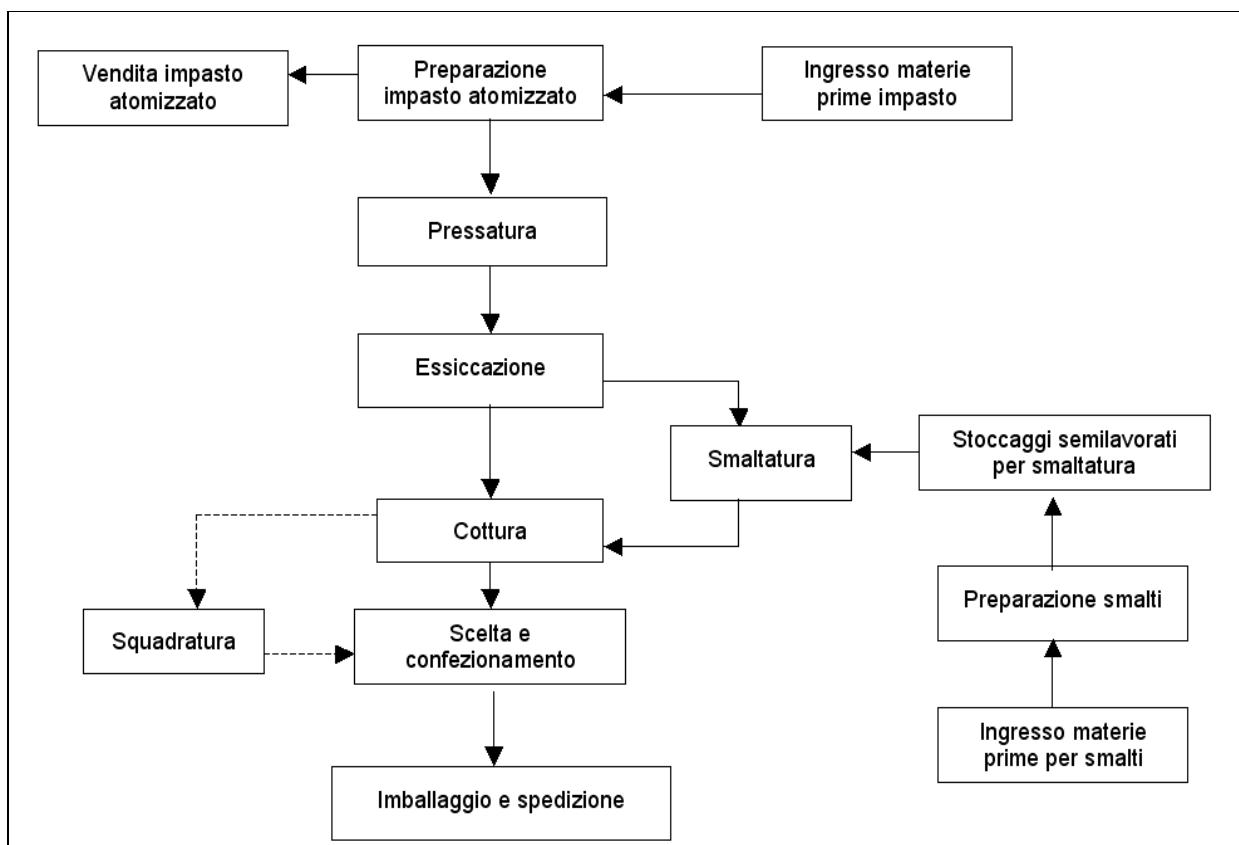
Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

La Ditta Ceramiche CCV Castelvetro S.p.A. produce piastrelle ceramiche di gres porcellanato. Lo stabilimento produce, inoltre, impasto atomizzato che viene, in parte, utilizzato internamente allo stabilimento ed, in parte, viene destinato alla vendita.

L'assetto impiantistico complessivo di riferimento è quello autorizzato con l'atto di Rinnovo AIA, con le successive modifiche autorizzate e con le modifiche richieste con le domande di modifica non sostanziale AIA del 04/11/2015 e del 27/09/2016 e rappresentato nelle planimetrie agli atti.

Nella figura sotto riportata è schematizzato il ciclo di fabbricazione adottato nell'impianto in esame.



Si tratta di un tipico ciclo ceramico completo le cui fasi sono ampiamente descritte nelle Linee guida di riferimento. Nella breve sintesi illustrativa che segue, si riporterà la descrizione sommaria delle fasi relative al ciclo di produzione.

Ingresso e stoccaggio delle Materie Prime

Le Materie Prime (argille, feldspati, sabbie, ecc.) giungono in stabilimento mediante autocarri e vengono stoccati in box coperti.

L'impasto, che sta alla base del processo produttivo, è costituito da un'apposita miscela di queste Materie Prime e contiene principalmente una frazione argillosa con funzione plastificante, una frazione inerte (sabbia), con funzione smagrante e strutturale e una frazione feldspatica con funzione fondente che permette, sempre nella fase di cottura del pezzo, la formazione di fase vetrosa e di conseguenza la sua compattazione.

I diversi materiali vengono immessi nel ciclo produttivo mediante l'utilizzo di tramogge di carico e nastri trasportatori ed impianti di pesatura a controllo automatico mettono in atto le ricette programmate. Le operazioni di movimentazione nei box e di carico alle tramogge avvengono al coperto.

All'interno dello stabilimento sono presenti n. 8 tramogge di carico

Macinazione delle Materie Prime

Il sistema di pesatura e dosaggio trasporta le Materie Prime fino agli impianti di macinazione, costituito da mulini ad umido. All'interno delle camere di macinazione, oltre alle materie prime, vengono aggiunti nelle opportune percentuali, acqua (prelevata da pozzi e di ricircolo), deflocculante e corpi macinanti costituiti da ciottoli e sfere di allumina. La macinazione è ottenuta per rotolamento e continuo urto dei corpi macinanti con le particelle dell'impasto.

La sospensione ottenuta al termine della macinazione ad umido delle Materie Prime possiede un'umidità di circa il 30%, e viene definita in gergo ceramico "barbottina". Questa, in uscita dal mulino continuo, viene stoccata all'interno di 4 vasche interrate da 70 m³, in cemento e continuamente movimentata tramite agitatori.

All'interno dello stabilimento sono presenti n. 2 mulini ad umido in continuo e n. 4 vasche di stoccaggio della barbottina.

Atomizzazione della barbottina

Questa fase del processo produttivo consiste nell'essiccamento a spruzzo (atomizzazione) della barbottina che, nebulizzata tramite pompe a pressione variabile, entra in contatto in controcorrente con aria calda e forma piccoli grani dalla forma quasi sferica (atomizzato), con caratteristiche dimensionali e con contenuti d'acqua idonei per la fase di pressatura o formatura delle piastrelle. L'umidità residua media dell'impasto atomizzato è circa il 5-6 %.

L'impasto atomizzato viene inviato, mediante nastri trasportatori, ai silos di deposito; da qui in parte viene convogliato, sempre tramite nastri trasportatori, al reparto presse ed, in parte, viene venduto a terzi.

All'interno dello stabilimento sono presenti n. 1 atomizzatore e n. 10 sili di stoccaggio atomizzato.

Pressatura

La pressatura costituisce quella fase del processo di produzione che fornisce alla polvere atomizzata una consistenza meccanica sufficiente per la sua successiva movimentazione, creando la piastrella cruda.

Tramite un sistema di nastri trasportatori e pesatori computerizzati, l'atomizzato viene estratto dai silos di stoccaggio e trasferito alle tramogge di carico che stanno a monte delle presse idrauliche utilizzate per la pressatura, all'interno delle quali avviene la miscelazione delle polveri in funzione del tipo di prodotto da realizzare. Le presse sono raffreddate mediante uno scambiatore di calore aria-olio.

Si ottiene così la piastrella cruda, che viene espulsa dalla pressa e trasportata, attraverso un apposito sistema di movimentazione costituito da rulli e cinghie, all'interno degli essiccatoi.

All'interno dello stabilimento sono presenti n. 4 presse.

A seguito della modifica comunicata saranno sempre presenti n.4 presse (di cui una nuova).

Essiccamento

La fase di essiccamento ha la funzione di ridurre il contenuto d'acqua all'interno delle piastrelle crude al duplice scopo di irrobustire il prodotto e renderlo, quindi, adatto ad essere movimentato e di ridurre il tempo di durata del successivo ciclo di cottura.

Gli impianti utilizzati sono essiccatoi verticali, all'interno dei quali le piastrelle crude vengono a contatto con aria calda (intorno ai 200°C) opportunamente movimentata. Al termine del ciclo di essiccamento la piastrella viene trasportata alle linee di smaltatura.

All'interno dello stabilimento sono presenti n. 4 essiccatoi verticali.

A seguito della modifica comunicata saranno presenti n.2 essiccatoi verticali e n.2 essiccatoi orizzontali.

Smaltatura e Preparazione Smalti

La smaltatura è la fase del ciclo produttivo in grado di dotare la superficie del prodotto delle caratteristiche estetiche che possiederà al termine della fase di cottura.

L'operazione di smaltatura consiste nella distribuzione, sulla superficie delle piastrelle crude passanti lungo le linee, di diversi materiali dotati di caratteristiche estetiche diverse: smalti, fiammature, paste serigrafiche, sali compenetranti, graniglie minerali. Le tecniche di applicazione sono tante e variabili a seconda del prodotto utilizzato e del tipo di risultato che si vuole ottenere. Gli smalti sono "veicolati" preparandoli in sospensioni acquose e applicandoli lungo linee di smaltatura.

La preparazione degli smalti si realizza mediante macinazione ad umido dei diversi costituenti (fritte, caolino, sabbia, ecc.), dosati secondo specifiche ricette in mulini a tamburo a funzionamento discontinuo. Gli smalti liquidi sono stoccati in vasche fuori terra, intorno alle quali sono realizzate canalette che, in caso di sversamenti accidentali, raccolgono il liquido nei pozzetti.

All'interno dello stabilimento sono presenti n. 4 linee di smaltatura, n. 3 micronet, n. 11 mulini macinazione smalti, n. 1 Tintometro.

Cottura

Questa fase del ciclo produttivo consiste nella cottura del pezzo ceramico, sottoponendo le piastrelle crude ad un ciclo termico controllato, mediante il quale sono conferite ad esse le caratteristiche meccaniche e le proprietà di inerzia chimico-fisica. Vengono utilizzati forni a rulli monostrato e bicanali, all'interno dei quali, grazie a bruciatori a metano, si generano elevate temperature necessarie per sviluppare, nel corpo ceramico, le trasformazioni fisiche e chimiche desiderate.

Il ciclo termico, il tempo e la temperatura di cottura varia a seconda del formato, dello spessore del materiale e del prodotto ceramico in esame. Il combustibile utilizzato è il gas naturale.

Il ciclo di cottura è costituito da una fase di preriscaldamento, una fase di cottura e una fase di raffreddamento. La curva termica di cottura (temperatura delle sezioni e tempo di permanenza nelle sezioni) è predisposta per inertizzare inizialmente il supporto ceramico (liberazione delle impurità contenute nelle materie prime costituenti l'impasto) prima che lo smalto raggiunga una fase di rammollimento tale da non consentire la degasazione di queste impurità. Al termine di esso le piastrelle in uscita dal forno vengono stoccate in appositi parcheggi per il prodotto cotto, in attesa delle operazioni di scelta.

All'interno dello stabilimento sono presenti n.2 forni.

A seguito della modifica comunicata saranno presenti n.3 forni.

Squadratura

La fase di rettifica prevede una lavorazione a umido di rettifica/squadratura di alcune tipologie di piastrelle ceramiche in gres. In particolare, saranno tagliate e squadrate piastrelle di grandi dimensioni per ottenere tagli idonei al mercato attuale. Saranno prodotti pezzi tutti uguali dimensionalmente, in squadra, nei formati rettangolari o quadrati, del medesimo colore-tono, partendo da formati base più grandi ed ottenendo formati diversi da quello di partenza. In uscita da questa lavorazione i pezzi vengono fatti passare su di un aspiratore e una soffiante, per eliminare l'acqua presente a seguito delle lavorazioni a umido. Le acque di utilizzo della fase ad umido saranno completamente riciclate all'interno dell'impianto di recupero acque (a ciclo chiuso).

A seguito della modifica comunicata saranno presenti n. 3 linee di squadratura ad umido.

Scelta e Confezionamento

Durante la fase di scelta tutte le piastrelle vengono controllate in termini di dimensioni e in termini di qualità. In funzione dei risultati dei controlli effettuati la piastrelle vengono suddivise in determinate classe di scelta, prima di essere opportunamente inscatolate.

I prodotti, vengono inscatolati, posizionati su pallet, opportunamente imballati con termoretraibile, identificati ed immagazzinati.

All'interno dello stabilimento sono presenti: n.4 linee di scelta e pallettizzazione e n.1 forno termoretraibile.

Magazzino spedizioni

Le piastrelle che escono dal reparto scelta sono confezionate in pacchi i quali a loro volta sono posti su pallets; questi ultimi, vengono posti nel piazzale (utilizzato come deposito temporaneo), in attesa di essere spediti. La movimentazione dei prodotti finiti avviene mediante carrelli elevatori alimentati prevalentemente a gasolio.

Inoltre, sono presenti nel sito e rilevanti a servizio delle attività di cui sopra:

- un laboratorio, con funzioni di controllo della qualità delle materie prime, dei semilavorati e del prodotto finito, oltre che di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti;
- un impianto di stoccaggio e omogeneizzazione delle acque reflue di lavorazione, che riceve l'acqua sporca derivante dai lavaggi delle linee del reparto Smalteria e dal reparto Preparazione Impasti ed in più, raccoglie anche le acque meteoriche ricadenti sul piazzale esterno (per il volume residuo della capacità di accumulo della vasca). L'acqua depurata

viene successivamente inviata ai mulini continui di macinazione ad umido. Tale sistema permette un recupero completo delle acque reflue di processo;

- vasca raccolta acque di prima pioggia;
- filtri per l'abbattimento delle polveri situati in varie zone dello stabilimento. Le polveri sono recuperate come materia prima per la produzione d'impasto atomizzato;
- filtri per la depurazione dei fumi dei forni installati presso tutti gli impianti di cottura presenti all'interno dello stabilimento. Il processo di depurazione consiste essenzialmente in due fasi in successione: l'iniezione nei fumi di determinate dosi di una sostanza reagente (calce idrata, cioè idrato di calcio Ca(OH)_2 , e il successivo invio della miscela ad un filtro a maniche per la separazione e raccolta della polvere. La calce idrata agisce come abbattitore degli elementi inquinanti derivanti dalle reazioni chimiche che si generano durante il processo di cottura delle piastrelle, in particolare il fluoro. Il materiale raccolto dalla depurazione dei fumi dei forni, considerato un rifiuto pericoloso, viene conferito a ditte autorizzate allo smaltimento;
- un sistema di produzione energetica costituito da un impianto di cogenerazione (del tipo a turbina - turbo gas, alimentato a metano) che fornisce contemporaneamente energia elettrica agli impianti ed energia termica agli atomizzatori e un Post combustore presso il convogliatore recupero fumi, per il recupero di calore nell'atomizzatore.
- un impianto per recupero di calore dai forni di cottura mediante l'utilizzo di una parte dei fumi derivanti dai raffreddamenti, come aria comburente per i forni stessi e per gli essiccatoi.
- un impianto di depurazione chimico-fisico per le acque tecnologiche derivanti dal reparto di squadratura. Le acque tecnologiche derivanti dalla fase di squadratura sono riciclate internamente, previa depurazione a ciclo chiuso, mentre i fanghi sono inviati a ditte autorizzate al recupero;

Descrizione impianto di depurazione linea di squadratura

Il Ciclo depurativo, completamente automatico, è realizzato nelle seguenti fasi:

1. Alimentazione dei reflui: i reflui provenienti dalle linee di lavorazione vengono raccolti nella vasca V1 delle acque grezze; tramite pompa a funzionamento automatico (indicatore di livello ad ultrasuoni), i reflui sono pompati al trattamento di chiarificazione presso il decantatore D1;
2. Flocculazione: per favorire la separazione per decantazione dei materiali in sospensione viene aggiunta in linea una soluzione acquosa di flocculante (polielettrolita), proveniente dal serbatoio di preparazione e stoccaggio ed alimentato tramite pompa;
3. Decantazione: la separazione degli inquinanti inerti, sedimentabili, avviene per sedimentazione all'interno del decantatore e come risultato si ottiene:
 - acqua chiarificata, che fuoriesce dall'alto e viene raccolta per caduta nella vasca S1;
 - fanghi di risulta, contenenti gli inquinanti, che vengono scaricati in automatico per caduta nella vasca di accumulo V2, per poi essere riutilizzati nel ciclo produttivo.
4. Riciclo acqua chiarificata: l'acqua chiarificata, raccolta nel silos S1, viene riciclata tramite pompe alle linee di lavoro nei punti di utilizzo. Tramite elettrovalvola, si procede ad un reintegro con acqua fresca allo scopo di compensare le perdite di acqua per effetto di evaporazione o per scarico fanghi.

Il ciclo depurativo termina automaticamente quando non è più disponibile acqua da depurare e riparte su comando dell'indicatore di livello ad ultrasuoni posizionato nella vasca V1, non appena si è ricostituito il battente di liquido nella vasca di accumulo dell'acqua grezza.

A seguito dell'aggiunta della terza linea di rettifica ad umido, all'impianto suddetto, sono aggiunti n. 2 silos fuori terra (uno di decantazione e uno per le acque chiare).

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti, pertanto, tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 finalità

1. La ditta Ceramiche CCV Castelvetro S.p.A. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare all'**ARPAE di Modena e Comune di Castelvetro annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - documentazione attestante il mantenimento della eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29-quatuordecies comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) all'ARPAE di Modena ed al Comune di Castelvetro (MO). Tali modifiche saranno valutate dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) - ARPAE di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Il SAC - ARPAE di Modena, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa l'ARPAE di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in *materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della *normativa in materia di valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della *normativa in materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere

l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.

4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena ed il Comune interessato in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'ARPAE di Modena;
6. il gestore dovrà **comunicare il termine degli interventi di modifica autorizzati** con il presente atto ed **entro 90 giorni da tale comunicazione** dovrà inviare via PEC all'ARPAE di Modena ed al Comune di Castelvetro **valutazione d'impatto acustico completa** (già prevista nel 2017 dal Piano di Monitoraggio AIA). In particolare, essendo variati rispetto all'atto di Rinnovo AIA sia i confini di proprietà (a seguito dell'acquisizione di capannone adiacente – Det. 77 del 11/09/2014), che l'impiantistica nella nuova valutazione dovranno essere presenti obbligatoriamente i seguenti elementi:
 - tutti gli interventi di bonifica effettuati dal rilascio dell'atto di Rinnovo AIA al termine dei lavori di modifica autorizzati con il presente atto;
 - un elenco aggiornato delle sorgenti;
 - una tabella in cui siano elencati e descritti i nuovi punti di misura e la corrispondenza o meno degli stessi con i punti di misura della valutazione d'impatto acustico del 2013, nonché, **planimetria riportante le sorgenti e punti di misura scelti** (sia a confine, che eventuali recettori sensibili che potrebbero essere interessati al disturbo a seguito della modifica dei confini aziendali);
 - risultati dei rilievi effettuati presso i punti individuati (da effettuarsi mediante misure reali di rumore sia diurne, che notturne) per la verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti ai confini di proprietà e dei limiti di immissione differenziali presso i recettori sensibili eventualmente individuati. Si rammenta di porre particolare attenzione ai punti P6 e P7 per i quali nella valutazione d'impatto acustico 2013 era evidenziato il superamento del limite di zona in quanto non erano ancora stati completati tutti gli interventi di bonifica (rif. Prescrizione specifica Det. 33 del 13/02/2014);

Si rammenta che **una barriera realizzata da deposito di pallet di piastrelle non è ritenuta idonea come eventuale schermatura** in quanto temporanea e facilmente spostabile.

7. Il gestore **assieme al report annuale (30/04/2017)** deve presentare planimetrie aggiornate e complete **in cui sia riportato anche lo stabile aggiunto con 2^a modifica AIA**, in particolare, sono richieste le seguenti planimetrie:
 - **della rete idrica** aggiornata con le modifiche apportate negli anni (chiusura troppo pieno e silos aggiunti con la terza linea rettificata), completa di legenda (tipologie scarico, ecc) e in cui siano identificati chiaramente i punti di scarico finale;
 - delle **emissioni in atmosfera, aree di stoccaggio materie prime, rifiuti** (propri e ritirati da terzi) e **lay-out** (è possibile presentare un'unica planimetria in cui siano riportati i diversi dati richiesti, corredata di opportuna legenda).

D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

A tal fine, il Gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3. In particolare, per quanto riguarda emissioni in atmosfera e scarichi idrici, le informazioni sulle analisi periodiche prescritte devono essere annotate utilizzando gli appositi "Format per la

registrazione dei campionamenti periodici” di cui all’Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 (Moduli A/1, A/2 e S/1), integrati dagli specifici Moduli dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all’Allegato 1 alla sopracitata Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l’archiviazione anche in forma elettronica.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto, intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 - Atomizzatore + cogeneratore	PUNTO DI EMISSIONE E2 - Tramogge materie prime – silos ATM – mulino continuo ATM	PUNTO DI EMISSIONE E5 - Carico automezzi – insaccatrice – laboratorio ATM	PUNTO DI EMISSIONE E6 - Fumi Forno 1
messa a regime	-	A regime	(*)	(**)	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	85.000	49.000	18.000	17.100
Altezza minima (m)	-	26	20	21	15
Durata (h/g)	-	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	25	17	20	3,5
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (°)	UNI 10568	5	5	5	-
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723	-	-	-	0,35
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	-	-	-	3,5
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)	-	-	-	50
Aldeidi (mg/Nm ³)	EPA-TO11 A / NIOSH 2016/ EPA 430 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	-	-	-	20
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 ; UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	-	-	200

Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 ; UNI EN 14791 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	35 (§)	-	-	500 (**)
CO(mg/Nm ³)	UNI EN 15058 UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio)	100	-	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	Trimestrale portata, Polveri, NO _x , CO	Semestrale per portata, polveri	Semestrale per portata, polveri	Trimestrale per portata polveri, F Semestrale per SOV, Aldeidi Annuale per NO _x , Pb

(°) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**

(§) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato poiché il generatore di calore è alimentato a gas metano.

(*) rif. Prescrizioni **n. 3, 4 e 5**

(**) rif. Prescrizione **n. 6**

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E7 – Presse e nastri - caricamento presse - coloratori a secco	PUNTO DI EMISSIONE E8 - Pulizia pneumatica	PUNTO DI EMISSIONE E9 - Raffredd. indiretto – Forno 1	PUNTO DI EMISSIONE E10 - Raffredd. finale – Forno 1
messa a regime	-	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	55.000	1.800	10.000	30.000
Altezza minima (m)	-	15	13	10	10
Durata (h/g)	-	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	10	30	-	-
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (°)	UNI 10568	5	5	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	-	-
Frequenza autocontrolli	-	Semestrale per portata, polveri	Semestrale per portata, polveri	-	-

(°) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E11 - Essiccatoio n.1 (§)	PUNTO DI EMISSIONE E12 - Essiccatoio n. 2 (§)	PUNTI DI EMISSIONE E14 – Turbina Cogenerazione (by-pass emergenza)	PUNTI DI EMISSIONE E15 - Essiccatoio n.3 (§)	PUNTI DI EMISSIONE E15/A - Essiccatoio n.3 (§)
messa a regime	-	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	10.000	10.000	55.000	10.000	10.000
Altezza minima (m)	-	13	13	-	13	13
Durata (h/g)	-	24	24	24	24	24
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 ; UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)		-	450	-	-
CO(mg/Nm ³)	UNI EN 15058 UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio)		-	100	-	-
Impianto di depurazione	-		-	-	-	-
Frequenza autocontrolli	-		-	-	-	-

(§) non si rende necessario prevedere limiti e/o prescrizioni rispetto a quanto già autorizzato, poiché, ricade nell'esclusione di cui al punto 1 della Parte III dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E16 – Fumi Forno 2	PUNTO DI EMISSIONE E17 - Raffredd. Indiretto – Forno 2	PUNTO DI EMISSIONE E18 – Raffredd. Finale – Forno 2	PUNTO DI EMISSIONE E20 - Essiccatoio n.4 (§)	PUNTO DI EMISSIONE E20/A - Essiccatoio n.4 (§)
messa a regime	-	a regime	a regime	a regime	a regime	(*)
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	17.100	10.000	30.000	10.000	7.000
Altezza minima (m)	-	15	10	10	13	13
Durata (h/g)	-	24	24	24	24	24
Materiale Particolare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	3,5	-	-	-	-
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723	0,35	-	-	-	-
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	3,5	-	-	-	-
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)	50	-	-	-	-
Aldeidi (mg/Nm ³)	EPA-TO11 A / NIOSH 2016/ EPA 430 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	20	-	-	-	-

Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878; UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	-	-	-	-
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393; UNI EN 14791 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	500 (**)	-	-	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	-	-	-	-
Frequenza autocontrolli	-	Trimestrale per portata polveri, F Semestrale per SOV, Aldeidi Annuale per NOx, Pb	-	-	-	-

(*) riferimento prescrizioni **n. 3, 4 e 5**

(**) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato poiché il generatore di calore è alimentato a gas metano.

(§) non si rende necessario prevedere limiti e/o prescrizioni rispetto a quanto già autorizzato, poiché, ricade nell'esclusione di cui al punto 1 della Parte III dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E21 - Smaltatura linee 1, 2, 3, 4 - Macinazione smalti - Laboratorio Chimico - Ingresso Forni 1, 2, 3 e scelta	PUNTO DI EMISSIONE E22 - Banco saldatura officina meccanica	PUNTO DI EMISSIONE E23 - Uscita by-pass fumi forno 2	PUNTO DI EMISSIONE E24 - Uscita by-pass fumi forno 1
messa a regime	-	(*)	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	55.000	9.000	12.000	16.500
Altezza minima (m)	-	12	8	12	11
Durata (h/g)	-	24	Saltuaria	Saltuaria (§)	Saltuaria (§)
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	10	10	-	-
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (°)	UNI 10568	5	-	-	-
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 9970 - UNI 10878 - UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	-	5	-	-
Monossido di carbonio (mg/Nm ³)	UNI 9968 - UNI 9969 - UNI EN 15068 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio)	-	10	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto			
Frequenza autocontrolli	-	Semestrale per portata, polveri	-	-	-

(*) rif. Prescrizione **n. 6**

(°) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h

(§) i by-pass dei forni entrano in funzione o in caso di emergenza (guasto aspiratore o gruppo filtrante) o per brevi periodi di manutenzione programmata dei filtri dei forni (cambio maniche, operazione di durata inferiore alle 12 ore) o nel caso in cui il forno resti temporaneamente acceso senza produzione.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E25 – Fumi Forno 3	PUNTO DI EMISSIONE E26 - Raffredd. indiretto - Forno 3	PUNTO DI EMISSIONE E27 – Raffredd. Finale 1 - Forno 3	PUNTO DI EMISSIONE E28 – Raffredd. Finale 2 - Forno 3	PUNTO DI EMISSIONE E29 - Uscita by-pass fumi forno 3
messa a regime	-	(*)	(*)	(*)	(*)	(**)
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	13.000	7.400	30.000	24.250	13.000
Altezza minima (m)	-	15	10	10	10	11
Durata (h/g)	-	24	24	24	24	Salvatoria (§)
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	3,5	-	-		
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723	0,35	-	-		-
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	3,5	-	-		-
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)	50	-	-		-
Aldeidi (mg/Nm ³)	EPA-TO11 A / NIOSH 2016/ EPA 430 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	20	-	-	-	-
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878; UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	-	-	-	-
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393; UNI EN 14791 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	500 (***)	-	-	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	-	-	-	-
Frequenza autocontrolli	-	Trimestrale per portata polveri, F Semestrale per SOV, Aldeidi Annuale per NOx, Pb	-	-	-	-

(*) riferimento prescrizioni **n. 3, 4 e 5**(**) riferimento prescrizioni **n. 3 e 5**

(***) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato poiché il generatore di calore è alimentato a gas metano.

(§) i by-pass dei forni entrano in funzione o in caso di emergenza (guasto aspiratore o gruppo filtrante) o per brevi periodi di manutenzione programmata dei filtri dei forni (cambio maniche, operazione di durata inferiore alle 12 ore) o nel caso in cui il forno resti temporaneamente acceso senza produzione.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il Gestore dell'impianto è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

- Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati

di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- **Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni**

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione $\pm$ Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'ARPAE di Modena. Inoltre, per gli inquinanti riportati potranno essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché, altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

3. La Ditta deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati (**E2, E20/A, E25, E26, E27, E28, E29**) **almeno 15 giorni prima** a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r all'ARPAE di Modena ed al Comune di Castelvetro (MO). Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.
4. la Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Castelvetro (MO) **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i risultati delle analisi sui parametri caratteristici effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:
 - relativamente ai punti di emissione **E2 ed E25** portata ed inquinanti autorizzati su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
 - relativamente **ai punti di emissione E20/A, E26, E27 ed E28** dovrà essere effettuata una analisi per la Portata alla data di messa a regime degli impianti;
5. nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente all'ARPAE di Modena ed al Comune di Castelvetro (MO) le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione;
6. relativamente **ai punti di emissione E5 ed E21** il gestore dovrà inviare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Castelvetro (MO) **entro 60 giorni dall'esecuzione dei prelievi** le analisi relative al primo autocontrollo previsto dal Piano di Monitoraggio successivo alla presente modifica;

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

7. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti d'abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata con modalità documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di Controllo, **per almeno per 5 anni**. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:
 - annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
 - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato);
8. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale. Per gli **impianti funzionanti a ciclo continuo (forni e atomizzatore)**, i suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo. Le registrazioni, su supporto cartaceo o digitale, devono funzionare anche durate le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di ferie e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari, nonché, indicazione della data del giorno. In caso di registrazione cartacea deve essere indicata anche la data d'inizio e fine rullino.

Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione per **almeno per 5 anni**.

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

9. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive al malfunzionamento**. Nel caso specifico di anomalie del funzionamento e/o guasti degli impianti di abbattimento delle emissioni calde, qualora il ripristino delle condizioni autorizzate si protragga oltre le 12 ore, il gestore deve comunque fermare l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore o comunque portarlo a condizioni di funzionamento tali da garantire il rispetto dei limiti fissati (ad es. mancato carico delle piastrelle per forni in brandeggio).

Il gestore deve comunque **sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché, in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana;

10. le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'ARPAE di Modena **entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso**, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;
- data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

A questo proposito, si precisa che:

- a) per tutte le **emissioni fredde**, è **escluso l'obbligo di comunicazione**, in considerazione del fatto che, qualora si verifichi un arresto del funzionamento degli impianti di captazione ed abbattimento, non è realisticamente possibile che venga proseguita l'attività dell'impianto produttivo a monte. Rimane comunque valido l'obbligo di registrare il verificarsi dell'evento su apposito registro entro il termine di una settimana;
- b) in caso di anomalie di impianti associati ad **emissioni calde** di **durata superiore a 1 ora**, è **escluso l'obbligo di comunicazione nei seguenti casi**:
 - I. si sia verificato che non c'è stato superamento dei valori limite fissati;
 - II. il malfunzionamento non riguarda dispositivi o parti dell'impianto da cui dipende il processo di depurazione dei fumi (ad es. è limitato a inceppamento/esaurimento della carta del rullino di registrazione o a esaurimento dell'inchiostro del pennino di registrazione);

III. date le circostanze in cui si verifica l'anomalia, gli apparecchi coinvolti e gli interventi effettuati, il gestore è in grado di dimostrare che si può ragionevolmente escludere il superamento dei limiti.

Il gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

11. Le informazioni relative alle analisi periodiche delle emissioni in atmosfera devono essere annotate sugli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici – Emissioni in atmosfera" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 e sul Modulo n° 6 dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla medesima Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica. I medesimi devono essere compilati in ogni loro parte. I medesimi dati devono essere inviati annualmente all'ARPAE di Modena, utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report annuale (30 aprile). In alternativa, potranno essere fatti pervenire in forma cartacea corredata da firma del Legale Rappresentante della Ditta.
12. I certificati analitici relativi agli autocontrolli e la documentazione relativa ad ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento devono essere mantenuti presso l'Azienda a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.
13. la periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni;
14. le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPA Sezione Provinciale di Modena entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione;
15. i sistemi di raffreddamento devono essere gestiti in modo da causare il minimo trascinarsi possibile degli inquinanti tipici del processo di cottura;
16. I forni devono essere dotati di sistemi di controllo con registrazione del **funzionamento degli stessi**. Tali registrazioni dovranno essere effettuate su supporto cartaceo con durata almeno mensile, garantendo la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari, riportando giornalmente la firma della direzione di stabilimento (o dell'incaricato delegato allo scopo) e la data del giorno oltre, ovviamente, a quelle di inizio e fine rullino.

In alternativa, le registrazioni relative al funzionamento dei forni potranno essere effettuate su supporto digitale, a condizione che il manuale tecnico del forno redatto dal costruttore garantisca che i dati non sono in alcun modo manipolabili a posteriori da parte dell'Azienda e che sono prontamente disponibili in caso di richiesta da parte dell'Autorità di Controllo. Il gestore è comunque tenuto ad attivare una **procedura che garantisca la stampa su supporto cartaceo delle registrazioni relative al funzionamento dei forni (riportando su ciascuna stampa la firma della direzione di stabilimento o dell'incaricato delegato allo scopo) in caso di:**

- **fermata del filtro di depurazione per manutenzione o guasti accidentali**, qualora si deduca che la fermata possa **superare la durata di 12 ore**, attivando la stampa simultaneamente alla fermata del filtro ed interrompendola al ripristino delle condizioni di esercizio autorizzate. Se la fermata comporta anche lo spegnimento del forno (totale o riduzione di temperatura fino allo stato di "brandeggio"), la stampa può avvenire limitatamente alla fase di arresto e riavvio del medesimo;
- **fermate del filtro per ferie e/o altri eventi di carattere produttivo** (ad es. cassa integrazione), **limitatamente o simultaneamente ai tempi della fase di arresto e di riavvio del forno.**

Le registrazioni e le relative eventuali stampe devono essere tenute a disposizione per almeno per 5 anni.

17. il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto;
18. l'azienda è tenuta quando necessario ad **effettuare pulizie periodiche dei piazzali** al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza l'impianto di stoccaggio acque reflue e rifiuti liquidi ritirati da terzi e gli impianti ad ossidazione totale per il trattamento dei reflui domestici;
2. tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente via PEC e/o fax e/o posta all'ARPAE di Modena. I medesimi devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento;
3. i pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché, accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
4. è consentito lo scarico in acque superficiali (Rio Maldello) di acque reflue domestiche (previo trattamento con impianto di ossidazione) e di acque meteoriche da pluviali e piazzale, nel rispetto della DGR 1053/2003;
5. la presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, **è vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato**);
6. il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica, competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena.

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche dell'impianto di depurazione, vasche barbotina, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;
2. Non sono ammessi depositi di materiali in genere su pavimentazione permeabile che possano dare luogo a contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano;
3. rispettare i seguenti limiti:

Limite di zona			Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
<u>Classe IV</u>	65 dB(A)	55 dB(A)	5	3
<u>Classe V</u>	70 dB(A)	60 dB(A)		

4. utilizzare i seguenti punti di misura (rif. valutazione impatto acustico 2013) per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose:

Punto di misura(*)	Descrizione
Punto 1	Confine aziendale lato Nord /Ovest
Punto 3	Confine aziendale lato Sud /Ovest nelle vicinanze cabina compressione metano
Punto 4	Confine aziendale lato Sud /Ovest
Punto 6	Confine aziendale lato Sud /Ovest
Punto 7	Confine aziendale lato Sud /Ovest nelle vicinanze impianto di cogenerazione
Punto 8	Confine aziendale lato Sud /Ovest - cortile deposito piastrelle
Punto 9	Confine aziendale lato Sud /Est
Punto 10	Confine aziendale lato Nord Est
Punto 11	Confine aziendale lato Nord Est
Punto 12	Confine aziendale lato Nord Est
Ricettore	Non esistono ricettori abitativi nelle immediate vicinanze (R2 e R3 distano oltre 300m e R1 in posizione schermata)

(*) i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di variazioni alle sorgenti sonore o in caso di presenza futura di ricettori sensibili più vicini alle sorgenti.

da integrare o modificare con quanto prescritto al punto 6 della Sezione D2.2

5. il gestore, nel caso in cui il Comune di Castelvetro nel corso di validità dell'autorizzazione dovesse modificare la zonizzazione acustica comunale, dovrà confrontare l'impatto acustico della propria attività con i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

D2.8 gestione dei rifiuti

1. È consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento, che all'esterno (area cortiliva), purché, collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.
2. La calce esausta (codice CER 101209) deve essere stoccata al riparo degli agenti atmosferici, in appositi contenitori con idonee caratteristiche.
3. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
4. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
5. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.
6. **Sono consentite le attività di recupero in procedura semplificata (art. 216 D.Lgs. 152/06 Parte Quarta e ss.mm. – D.M. 05/02/98 modificato con D.M. 186/06) come da Allegato II della Determinazione n. 29 del 25/01/2013 della Provincia di Modena;**

D2.9 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le procedure interne che definiscono le modalità operative da adottare in caso di emergenze ambientali (movimentazione e sversamenti accidentali di prodotti pericolosi, eventuali guasti agli impianti di depurazione fumi e polveri, ecc);
2. in tali situazioni, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPAE di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Castelvetro (MO). Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc;
2. qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Castelvetro (MO) la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;
3. all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
4. in ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
5. l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a **nulla osta** scritto dell'ARPAE – SAC di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. **Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.**
2. **Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.**

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo**D3.1.1. Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT Gestore (trasmissione)
		Gestore	ARPAE		
Ingresso di materie prime per impasto	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Ingresso di materie prime per smalti	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Ingresso materie prime per additivi	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Ingresso di materie prime per depurazione aria	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Atomizzato trasferito a terzi	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Prodotto finito versato a magazzino	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT Gestore (trasmissione)
		Gestore	ARPAE		
Prelievo di acque da pozzi per uso industriale	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Consumo di acqua per produrre atomizzato venduto a terzi	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Acque reflue prodotte e riciclate internamente	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Acque reflue meteoriche di dilavamento riciclate internamente	stima	Annuale	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale

D3.1.3. Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT Gestore (trasmissione)
		Gestore	ARPAE		
Consumo di energia elettrica prelevata da rete	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di energia per produrre atomizzato venduto a terzi	Stima	annuale	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Consumo di energia elettrica autoprodotta	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Energia elettrica ceduta alla rete	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.4. Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT Gestore (trasmissione)
		Gestore	ARPAE		
Consumo totale di gas metano	Contatore	Mensile	<i>Triennale</i>	Elettronica e/o Cartacea	Annuale
Consumo di gas metano per produrre atomizzato venduto a terzi	Stima	annuale	<i>Triennale</i>	Elettronica e/o Cartacea	Annuale
Consumo di gas metano per turbina cogeneratore	Contatore	mensile	<i>Triennale</i>	Elettronica e/o Cartacea	Annuale

D3.1.5. Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT Gestore (trasmissione)
		Gestore	ARPAE		
Portata e concentrazione degli inquinanti nelle emissioni	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Emissione E1 <u>Trimestrale</u> portata, Polveri, NO _x , CO Emissione: E6, E16, E25 <u>Trimestrale</u> portata, Polveri, F, <u>Semestrale</u> SOV, Aldeidi <u>Annuale</u> : Pb, NO _x Emissione: E2, E5, E7, E8, E21 <u>Semestrale</u> portata, Polveri	<i>Triennale</i> uno a scelta tra E6, E16, E25 (forni) Uno per E1(ATM) una a scelta tra le rimanenti (E2, E5, E7, E8, E21)	Cartacea su rapporti di prova ed elettronica e/o cartacea su modulistica di cui alla DGR 152/08	annuale
Temperatura di funzionamento dei forni di cottura	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	continua	<i>Triennale</i>	Cartacea su rullini o elettronica mediante software e stampa dei periodi di fermata	--
Sistema di controllo (ΔP) di funzionamento degli impianti di abbattimento dei forni e dell'atomizzatore	Controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	<i>Triennale</i>	cartacea su rullini	annuale
Sistema di controllo (ΔP) di funzionamento degli impianti di abbattimento	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	<i>Triennale</i>	-	-
Titolazione calce esausta	analisi chimica	1. almeno mensile 2. a seguito di anomalie nelle condizioni di funzionamento dell'impianto	<i>Triennale</i> con verifica certificati analisi	Elettronica o Cartacea	annuale
Funzionamento scarico delle polveri dai filtri	controllo visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri	giornaliera	<i>Triennale</i>	-	-

D3.1.6. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

L'Azienda non ha scarichi industriali.

È consentito lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (Rio Maldello), previo trattamento in fosse Imhoff ed impianti di depurazione ad ossidazione totale. Tale situazione esclude il monitoraggio del rispetto dei limiti della tabella D della D.G.R. 1053/2003, a condizione che il numero di Abitanti Equivalenti rimanga < 50 , come riportato alla successiva Sezione E.

D3.1.7. Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Funzionamento impianto di stoccaggio/decantazione reflui industriali, vasca acque raccolta prima e seconda pioggia ed impianti ad ossidazione per reflui domestici	controllo visivo	Procedura interna	---	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
	verifica di funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	Triennale		annuale

D3.1.8. Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	no	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	Triennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche (*)	Quinquennale o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	quinquennale (**) con verifica a campione delle misure se necessario	relazione tecnica (***) di tecnico competente in acustica	quinquennale

(*) utilizzare punti di misura prescritti al **punto 4 della Sezione D2.7**, integrati con quanto prescritto al **punto D2.2.6**

(**) rif. prescrizione n. 6 Sezione D2.2. → **valutazione prevista per il 2017**

(***) Da inviare all'ARPAE di Modena e Comune di Castelvetro

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	-
Quantità di rifiuti recuperati da terzi suddivisa per codice CER (comunicazione art. 216 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.)	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Stato di conservazione dei contenitori, dei bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo (anche per messa in riserva - comunicazione art. 216 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.)	controllo visivo	quotidiano	Triennale	-	-
Corretta separazione dei rifiuti prodotti per tipi omogenei nelle rispettive aree/contenitori anche per messa in riserva - comunicazione art. 216 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.)	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	Triennale	-	-

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Verifica di integrità di vasche interrato e non e dei serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	MODALITÀ DI CALCOLO	REGISTRAZIONE	REPORT
				GESTORE (Trasmissione)
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui generati dal processo	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione dell'impasto	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Fattore di riutilizzo (interno o esterno) delle acque reflue	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Grado di copertura del fabbisogno idrico con acque reflue: fase di preparazione impasto con processo a umido	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Rapporto consumo / fabbisogno	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Consumo idrico specifico medio	m ³ /1000 m ² m ³ /t	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Consumo specifico totale medio di energia per unità di prodotto versato a magazzino	GJ/t	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Fattore di emissione di materiale particellare	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Fattore di emissione di composti del fluoro	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Fattore di emissione dei composti del piombo	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto;
2. qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevanza individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevanza stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella;
3. l'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto;
4. nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera;
5. dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto;
 6. le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria l'annotazione di cui al precedente punto D2.4.7;
 7. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
 8. l'Azienda deve tenere apposito registro nel quale annotare le operazioni di estrazione periodica dei fanghi e di manutenzione dell'impianto ad ossidazione totale;
 9. Qualora si abbia una modifica del carico globale di abitanti equivalenti che comporti un valore di A.E >50, è consentito lo scarico in acque superficiali (Rio Maldello) di acque per usi domestici e di acque meteoriche da pluviali e piazzali nel rispetto dei limiti della **tabella D della D.G.R. 1053/2003**. Tale aumento dovrà essere comunicato tramite lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena entro i **30 gg successivi allo stesso**;
 10. Qualora l'area di insediamento dell'impianto venga servita di pubblica fognatura, la ditta dovrà provvedere ad allacciarsi al collettore per quanto riguarda le proprie acque nere previa comunicazione, a mezzo PEC o lettera raccomandata a/r o fax e trasmissione del relativo progetto all'ARPAE di Modena;
 11. I reflui industriali originati dal sito devono essere preferibilmente riutilizzati nel processo produttivo;
 12. il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive;
 13. il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
 14. i materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento;
 15. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni;
 16. qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata all'ARPAE di Modena entro i successivi 30 giorni
 17. Il gestore è tenuto a procedere alla verifica dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto dei fabbricati secondo i criteri tecnici esposti nelle Linee guida della Regione Emilia Romagna in materia.

IL FUNZIONARIO UFFICIO AIA-IPPC
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 25 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.